L'AMOR CONJUGALE

DRAMMA DI SENTIMENTO

IN UN'ATTO

PER MUSICA

DA RAPPRESENTARSI

NEL NOBILISSIMO

NUOVO TEATRO DI PADOVA

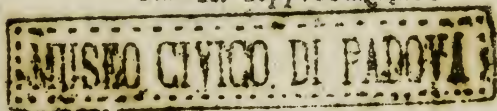
NELL'ESTATE 1805.

POESIA DI GAETANO ROSSI.

MUSICA DI G. SIMONE MAYR.

IN PADOVA

PER LI FRATELLI CONZATTI, E COMPAGNO

Con R. Approvazione.

PERSONAGGI.

ADERLAO, Principe d'Oroxco

Il Sig. Giuseppe Spirito.

MOROSKI, Governatore d'un Castello

Il Sig. Serafino Calochieri.

AMORVENO, Prigioniere

Il Sig. Serafino Gentili.

ZELISKA, sua Moglie, sotto nome di Malvino

La Sig. Teresa Giorgi Belloc.

PETERS, Portinaro del Castello e Custode delle Prigioni

Il Sig. Antonio Ricci.

FLORESKA, sua figlia

La Sig. Orsola Ellero.

PRI-

PRIGIONIERI.

POPOLO.

Un Capitano Un' Ajutante Soldati Guardie Un Trombetta Un Corriere.	non parlano.

La Scena si finge nella Polonia, in un Castello appartenente al Principe d'Oroxco.

AT-

ATTO UNICO.

SCENA PRIMA.

La Decorazione rappresenta un Cortile nel Castello: è tutto all' intorno circondato da fabbriche, le fenestre delle quali sono alla sinistra assicurate da inferriate e cappucine. Vi s' entra da una porta, che è scavata in una grossa muraglia, che chiude il prospetto, al di sopra de' merli della quale si veggono le cime di molti alberi. Due arcate con cancelli di ferro ad ambi i lati. Quella alla destra conduce al Palazzo del Governatore, parte del quale si vede, quella alla sinistra mette alle prigioni. La casa di Peters è vicina all'arcata sinistra.

Floreska filando a un molinello, poi *Peters*.

Flor. (*filando canta*) GIra gira molinello;
Non ti stare a attortigliar:
Questo lino
Fino fino
Con piacere sto a filar.
Per Malvino,
Pel mio bello
Le camicie voglio far. (*mostra dell' inquietudine: guarderà alla porta di mezzo, come aspettando alcuno.*)

E il mio ben non vien ancora?...
Non ſi vede?... che farà?... (*ri-*
piglia il lavoro, e il Canto.
Gira gira molinello,
Non ti ſtare a attortigliar:
Gira leſto,
Forſe preſto
Io m'avrà da maritar.
Preſto attorno
Per quel giorno
Voglio tutto preparar....
Han picchiato ... (*) m'ho ingannato ...
(*) *va allo ſportello, e guarda:*
ritorna ſmanioſa.
E non torna!.. (*reſta ad oſſervare.*
Intanto eſce Peters, vede Flor.
allo ſportello, e ſi ferma.

Pet. E' là l'amica...
Flor. (*come ſopra*) Quanto tarda!..
Pet. (*ridendo forte*) Ah!..
Flor. (*ſi volge: vede Peters, e come mortificata*)
Oh!... Papà... (*per ritirarſi.*
Pet. (*ſempre ſcherzoſo*)
Vieni quà... Vien quà, figliuola:
Mi fa rider quel roſſore:
D'un oneſto e degno amore
Non ti devi vergognar.
Sono ſtato anch' io ragazzo:
Mi fe amor girar la teſta...
Ma! altro guſto or non mi reſta
Che di bevere e mangiar;
(*con ſentimento*) E potendo qualche volta
Gli

Gli infelici ſollevar.

Flor. Che bel cuore, o Padre, avete!..

Pet. Io non vuo' melanconia. (*prende una bottiglia, che è ſul tavolino di lavoro di Flor.*

Benedetto!.. (*beve: in queſto ſi ſente picchiare al di fuori.*

Flor. (*corre allo ſportello, e ne ritorna allegra*)

Ah, Padre, aprite ...

Egli è qua ... (*con impazienza.*

Pet. (*bevendo*) Ih! Ih!

Flor. (*come ſopra*) Venite..

Egli ſoffre ad aſpettar.

A due:

(*Peters va alla porta ad aprire.*

Vien, Malvino: poverino; (*Flor. lo accompagna.*

Sarai ſtanco, a ripoſar. (*apre, e vedeſi venire.*

S C E N A II.

Zeliska, ſotto nome di *Malvino*, veſtita da uomo. I ſuoi capegli ſono annodati, e ſoſtenuti da un pettine ſotto il ſuo beretto. Entra portando un ceſto con entro delle provgioni. ſulle ſpalle porta altre coſe di tal genere. Una valiggietta da lettere le pende ſul ſianco affidata ad una cintura di cuojo, che le traverſa la vita.

Entrò mostrando della stanchezza . Flor., e Peters l' incontrano, e ajutano a deporre le cose che porta .

Zelis. SOno quà ... Mia cara , addio: *(a Flor.*
Vi saluto, Patron mio . *(a Pet.*
Ecco quanto m' ordinaste ,
Lo potete riscontrar .
Questi astuti bottegai .. *(asciugandosi la fronte ,*
Tutto vendono un tesoro ;
Ma !... Io son furbo più di loro ,
Nè mi lascio infinocchiar .

Pet. (osservando le provviggioni)
Bravo ! bravo ! bene assai ...

Flor. (asciugandolo) Quanta pena tu mi fai !

Pet. Più famoso spenditore
E' difficile trovar .

Zelis. Faccio tutto di buon corre . *(Pet. e Flor. raccolgono le provviste , e le trasportano nella lor Casa .*
Quanto meglio posso far .

Zelis. (rimasta sola , con tutto sentimento .)
Caro oggetto -- d' un' affetto
Il più tenero e costante
Ti ricerca invan l' amante ,
Ti sospira ardente il cor :
Una moglie -- in queste spoglie
Versa pianto di dolor . *(resta nel massimo abbattimento .*

Pet.

Pet. (*ritorna , e veggendolo*) Ecco là ... che cosa fai ?
Flor. Cos' è tal melanconia !
Pet. Flor. a 2. Allegria !...
Zelis. (*riavendosi , e affettando sorriso.*)
Sì ... Sì , allegria ..
Fu astrazion ... (Finger conviene.)
Flor. Il Papà che ti vuol bene
Buone nuove t' ha da dar .
Zel. (*come sopra*) Buone nuove !... allegramente...
Flor. Tu non sai ...
Pet. Non gli dir niente .
Zelis. Oh , ma questa è crudeltà .
Flor. Sì , sì ditelo Papà .
Pet. (*a Zel.*) Quando allegro ti vedrò .
Tutto quanto ti dirò .

A 3.

Zelis. (*facendosi forza , e con tutta l' arte ed espressione possibile.*)

	Peters , e Flor.
Io sono allegro :	Così mi piaci :
Ecco il sorriso	Così va bene .
Torna il mio viso	Bando alle pene
Ad animar .	Tu devi dar .
Speranza amica	Noi sì godremo :
Par che mi dica ,	Giubileremo :
Sei già vicino	Sei già vicino
A respirar .	A respirar .
(*mar-* Il mio destino	Il tuo destino
cato) Possa cangiar !	E' per cangiar .

Pet. Si , Malvino , sta allegro ; è già da un pezzo
Chi ti leggo nel cor . Ecco colei . (*additandole Flor.*

Che ti consolerà; se tanta pena
Reca a te il non saper di chi sei figlio,
Se famiglia, non hai,
Malvin, non dubitar presto n' avrai.

Flor. Quando farem le nozze?

Pet. Fra pochi giorni; appena che partito
Sarà il Governator.

Zelis. (Quel mostro!) appena
(*affettando piacere*.
Ch' egli sarà partito!

Pet. Sì: tu allora diventi suo marito. (*dà una borsetta di cuojo, cava un' acciarino, ne batte fuoco, e accende la sua pipa*.

Flor. (*con giubilo*) Ah caro Padre mio!

Zelis. (Nuovo imbarazzo!)

Pet. Così farai contento,
Avrai altro a bramar?

Zelis. (*sospira*)

Pet. (*con un pò di asprezza*) Oh, mi fai rabbia!
Eccolo là, un sospiro (*): Dimmi un poco
(*) *contrafacendola*.
Non ti basta colei?

Zelis. La vostra confidenza anco amerei.

Pet. Come? parla.

Zelis. Soffrite
Questo dolce rimprovero; se voi
Aveste in me vera fiducia, allora
Che solo discendete
Nelle prigioni sotteranee anch' io
Verrei con voi. Sarebbe a me sì caro
L' ajutarvi, il dividere le vostre
Tante fatiche! Ritornate spesso

Stan-

Stanco .. grondante di ſudore ... oppreſſo ...
Fate pietà -- S' è vero che m' amate,
(*prendendogli una mano , e con tutto ſentimento .*
Ch' io v' accompagni , buon papà , laſciate .

Pet. (*guardandolo con ſorriſo*)
Ma ſai tu , birboncello,
Ch' hai una buona chiacchera ! Per vero
Non ſon più buono a far tante fatiche ,
E ſento che mi peſa
Queſta mia non volgar circonferenza .
Voglio chieder per te queſta licenza .

Zeliſ. (*con moto di gioja*) (Ah comincio a ſperar :)

Flor. (*a Zeliſ.* Vedi s' è buono ,
Se ti vuol ben papà !

Zeliſ. Così vedere
Potrò quel Prigionere
Di cui parlate tanto .

Pet. Tutti sì , ma quel nò .

Zeliſ. (*turbandoſi*) Perchè ?...

Pet. (*con miſtero*) Nemmeno
L' aria l' ha da veder .

Zeliſ. Conviene adunque
Ch' abbia commeſſo qualche gran delitto !

Pet. Oppur ch' egli abbia qualche gran nemico ,
Ch' è lo ſteſſo veh , figlio .

Zeliſ. (*con premura*) E' molto tempo
Ch' è là ſepolto !

Pet. Sarà un' anno .

Zeliſ. (*con forza*) Un' anno !

Pet. Ma preſto la finiſce .

Zeliſ. (*con anſietà*) Ottien forſe la grazia ?

Pet.

Pet. D' andare all' altro mondo.

Zelis. (*con alterazione*) Come? Come?

Pet. Morofki mi fe economo
Di quel povero diavolo. Non vuole
Ch' egli s' ingraffi troppo, e m' ha ordinato
Di fcemar la fua tavola ogni giorno ...
(*con triftezza*.
E' ridotto a due fole oncie di pane..
Mezza mifura d' acqua ...

Zelis. (*commoffa*) Oh Dio!

Flor. D' inedia
Così, mifero, ei muore.

Pet. E così vuol Morofki.

Zelis. Oh quale orrore!

Pet. E' quafi un ben per lui ... Se lo vedefte!...
(*con miftero e compaffione*.
Sopra la nuda terra ... là all' oscuro ...
I fuoi veftiti fracidi ... ftracciati ...
Smunto ... oppreffo ... languente ...

Flor. Ah, non ci conducete il mio Malvino ...
N' avrefti orrore, è ver? [*a Zel.*

Zelis. (*facendofi forza*) Perchè? bifogna
Nel noftro ftato accoftumarfi a tutto.
Io poi ho della forza del coraggio ...

Pet. (*battendole fulle fpalle*)
Bravo! tu dei riefcire, e nel meftiere
Tu devi diventar gran carceriere.
Oh, va, ragazzo mio; porta a Morofki
I difpacci e le lettere.

Zelis. Vo tofto:
Addio Florefka. (*part.*) (In faccia al traditore
Non mi tradir, o Conjugale amore.) (*parte.*

SCE-

SCENA III.

PETERS, *e* *FLORESKA*.

Pet. SEmpre più ſon contento
Dell' acquiſto che ho fatto di Malvino:
Bravo, oneſto, fidato, egli è un portento.
Flor. Io l' amo ſempre più.
Pet. Fra i Carcerieri
Ritrovar non potevi
Un Spoſo migliore.
Flor. (*con ſoſpiro d' impazienza*)
Parta preſto il Sig. Governatore!
Pet. Per iſpoſarlo, eh! Ti compatiſco.
Flor. Ah, molto più voi mi compatireſte,
Caro papà, ſe dentro quì vedeſte. (*toccandoſi il cuore.*

Non so coſa ſia
Quel moto che ſento
Che ad' ogni momento
Smaniare mi fa.
Mi viene ben ſpeſſo
Un certo languore...
Si cangia in appreſſo
Un certo brucciore...
Allor mi ſi ſcalda
Il cuore la teſta..
M' inquieto... ſoſpiro...
M' arrabbio... deliro...
Che coſa è mai queſta
Mio caro Papà! (*Peters ride.*

Quel

Quel riſo mi dice
Che voi lo ſapete,
Che farmi felice
Per certo vorrete...
Ma fatelo preſto
Per carità. (*via in fretta*.

SCENA IV.

PETERS.

Pet. QUì biſogna sbrigarſi.
Non c'è tempo da perdere. Ho capito:
Ella ha troppo biſogno di marito.
E' oneſta, è virtuoſa; ma l' amore
E' troppo traditore;
E un padre che ha un buon naſo
Sa quel che deve fare in ſimil caſo.
(*parte*

SCENA V.

MOROSKI, un *Capitano*, un *Ajutante*, due baſſi Uffiziali in diſparte.

Mor. CApitano, ai baſtioni
Si raddoppian le guardie: giorno e notte
Si vegli alla cuſtodia
Del Pontelevatore. Pronta all' armi,
A qualunque occaſione,
Attenda i cenni miei la guarniggione.
[*parte il Capit.*

Aju-

Ajutante, ordinate che s' arresti (*varie persone con de' memoriali.*

Chiunque s' avvicina a queste mura,
Innanzi a me si guidi. (*l' ajutante s' inchina e parte.*
(*le sudette vorrebbero presentargli i memoriali*)
Oh che tormento!
Ho altro per la testa..(*con asprezza*)mi seccate..
Già non v'ascolto ... un'altro giorno... andate..
(*partono con segni di dolore.*
Sempre suppliche, lagni... alla miseria
Uniscono costoro un' insolenza
Che non è sopportabile ... (*rilegge un foglio che aveva nelle mani.*

SCENA VI.

PETERS, e DETTO.

Pet. ECcellenza!..
Mor. Che vuoi?
Pet. Giunge un' espresso dalla Corte:
Ha un dispaccio di massima premura.
Mor. (*sorpreso*) Introducilo.
Pet. Quì?..
Mor.(*con asprezza e vibrazione*)Sì.Va... cammina...
Pet. Ih! Ih! che quarto fa questa mattina!
(*va alla porta di mezzo, apre, esce, e poi ritornerà.*

SCE-

SCENA VII.

MOROSKI, poi *Peters* con un Corriere.

Mor. UN' espresso! -- Qual mai
Alto affare si tratta, e qual lo copre
Denso velo! Io non son punto tranquillo ...
Certo presentimento ...
Pet. (*tornando, e presentagli il Corriere*) Eccolo.
Mor. (*al Corriere*) Porgi. (*Il Corriere gli rimette il dispaccio.*
(*Mor. fa un cenno a Pet. che conduce il Corriere al di fuori.*
Pet. (*andando a chiuder la Porta.*)
Gran aprir, gran serrare !...
Mor.) *osservando il carattere dell' Indrizzo*)
Chi mi scrive? (*lo apre*) Rabeski !.. Il Segretario
Del Ministro !... a che oggetto !.. (*pensoso*)
Oh che palpito !... Il cor mi trema in petto.
(*legge.*
-- *Moroski, il Principe viene al Castello che voi governate.*
(*sorpreso*) A che vien? che lo guida?
-- *Io temo per voi* --
(*turbato*) Ohimè!
-- *Egli penetrò che nelle prigioni di Stato a voi affidate gemono varie vittime della vendetta, della violenza.* --
(*colpito*) Che sento!
-- *Vuole sorprendervi e scoprir la verità.*

De-

Deludete le ſue ricerche : ſalvatevi ſe ſiete a tempo, la voſtra perdita ſarebbe inevitabile.

Ciel, che leſſi !... Qual periglio !
Come mai lo penetrò ! -- (*agitatiſſimo.*
S' egli ſcopre, che Amorveno
Fra catene io tengo avvinto,
Amorven ch' ei crede eſtinto
Dove mai mi ſalverò ? -- (*ſmanioſo paſſeggia ... penſa ...*

Pet. (*in diſparte oſſervandolo*)
C' è del torbido per aria :
Quel diſpaccio l' inquietò. (*Moroſki è irreſoluto inquieto .. lo ſcuote il rimbombo di muſica marziale, che verrà accoſtandoſi.*

Mor. Ma degli ordini è l' ora ...
Preſſa il tempo ed il periglio.
Che farò ? quale conſiglio ? (*dall'arcata alla deſtra sfileranno dei Soldati, co' loro Uffiziali.*
Tempo a perdere non ho ... (*Il Capitano è al fianco della truppa. Moroſki lo vede, e come preſo da una riſoluzione lo chiama, e tira da un lato.*
(*con miſtero, e ſotto voce*)
Capitano .. m' aſcoltate :
Col fidato mio Trombetta
Sulla torre toſto andate ...
(*agli Uffiz. che ſi levano il Capello*)
Vi ſaluto ... Tu m' aſpetta ... (*a Pet. che*

che vede volgendosi, come per guardarsi se almeno lo ascolta.

(Può servire al mio disegno.)

Di te pur bisogno avrò. (*Pet s' inchina, e resta.*

(*Al Cap. ben marcato*)

Quando lunge una Carrozza...

Delle Guardie scorgerete...

All' istante dalla Tromba

Il segnale dar farete ... (*Gli Uffiziali dall' Ajutante riceveranno gli ordini, gli communicheranno ai bassi Uffiziali, e partiranno per la porta di mezzo.*

(*a Pet.*) Vieni quà -- Voi m' intendeste.

(*al Cap.*

Io premiarvi saprò. (*Il Cap. s' inchina, e parte.*

(*a Pet. grave, dopo averlo ben fissato in viso*)

Dimmi tu. Poss' io fidarmi?

Di servirmi avrai tu cuore?

Pet. Mi stupisco, mio Signore,

Son l' istessa fedeltà.

Mor. Vieni meco: ma prudenza.

Il segreto è necessario.

Pet. Io son più d' un Segretario:

(Da mangiare ci sarà.)

Mor. (Oh mio cor sarai contento,

Quel superbo alfin cadrà.) (*parte: Pet. lo segue per l' arcata alla destra.*

SCE-

SCENA VIII.

ZELISKA, e *FLORESKA*: (*dalla porta alla ſiniſtra: avranno veduto Peters partire con Moroſki.*)

Flor. Lo vedeſti? partito
E' col Governator: In queſto punto
Forſe ei parla per te, cioè per noi.
Via, ſta allegro.
Zeliſ. (*con ſentimento*) Ah Floreſka!.
Se aveſſi come hai tu Padre, e parenti!
Flor. E ſempre ti tormenti
Con tal penſiero?
Zeliſ. Ei mi perſegue ognora
Malgrado mio.
Flor. Non mi ſorprende adunque
Quel che dicevi l'altro dì ſognando.
Zeliſ. (*agitata*) Io? ſognando parlai?
Flor. Sì, e molto chiaro
Tu dormivi, mio caro,
Là, all'ombra di quegli alberi(*): m'accoſto
(*) *addita gli alberi, le cui cime ſi veggono al di ſopra della muraglia.*
A te pian piano. Mi ſembraſti inquieto,
Reſpiravi affannoſo, e poi con voce...
Non ſaprei dir... d'un ch'è in gran pene, hai detto:
Lo ſcoprirò ... lo ſcoprirò ...
Zeliſ. (*turbata aſſai*) Ne diſſi
Niente di più?
Flor. Niente di più.

Zeliſ.

Zelis. (Respiro.)

Flor. Ed or che volle dir quel tuo sospiro!

Zelis. Niente: è un' uso ...

SCENA IX.

PETERS entrando con ansietà, e fretta, e DETTE.

Pet. (*a Flor.*)
Floreska,
Ritirati --- (*a Zel.*) Tu resta, ho da parlarti.

Zelis. (*osservandolo*) Come siete agitato!

Flor. Forse il Governatore è disgustato?

Pet. Tutt' altro: anzi giammai
Meco sì famigliar lo ritrovai.

Flor. Con lui vi ricordaste (*sempre con curiosità in atto di partire, e ritornando.*
Del nostro affar?

Pet. Sì. (*sempre con impazienza.*

Flor. Che vi disse?

Pet. Di sì. Ti basta adesso?

Flor. Quando parte?

Pet. Domani.

Flor. Dunque domani a sera...
Nozze.

Pet. Sì, sì: ma lasciaci un momento.

Flor. Malvin ... domani a sera ... oh che contento!
(*parte allegra saltando*

SCENA X.

PETERS, e ZELISKA.

Pet. LOde al cielo, siam soli.
Zelis. Dunque il Governator !...
Pet. Mi diè licenza
Di condurti con me nelle prigioni ..
Zelis. (*con gioja frenata*) Anche in quella !...
Pet. Vuoi dire
Di quel povero diavolo: dobbiamo
Anzi là cominciare.
Zelis. (*con giubilo*) Io sono in porto.)
Pet. (*con dispiacere*) Bisogna che fra un'ora...ei sia..
Zelis. (*vivamente*) Che ?
Pet. (*con tuono di tristezza*) Morto.
Zelis. (*colla piùviva emozione*) Morto!. Morto diceste?
Pet. (*come sopra*) Ma ! pur troppo !
Zelis. (*come sopra*) (Gran Dio ! s' è mio consorte !)
Pet. E' un' ordine venuto dalla Corte.
Io fremei ... non volevo ... ma alla fine
Ho dovuto accettar ...
Zelis. (*con impeto*) D' assassinarlo ?
Pet. (*con risentimento*) Io?...
Zelis. No ... dunque ?...
Pet. Ti pare ?...
Senti quello che noi dobbiamo fare.
Zelis. (*sempre con vivace ansietà*)
Sì, sentiamo, sentiamo:
Pet. Son vicine le quattro:
Zelis. Suoneranno a momenti.

Pet.

Pet.
Dalle vicine carceri verranno
A prender l'aria al ſolito.

Zeliſ. Sicuro:
E così?...

Pet. Tu m' affoghi ...
Allor noi ſcenderem ſenz' eſſer viſti
Nella prigion ... capiſci già ..

Zeliſ. Capiſco.

Pet. Là a ſcavar ci porremo
Un' antica Ciſterna la cui bocca
E' otturata da un pezzo ..

Zeliſ. E poi!... (*creſcendo d' agitazione, e ſempre contenendoſi a ſtento.*

Pet. Ciò fatto
Darò un gran fiſchio ...

Zeliſ. (*come ſopra*) E allora!...

Pet. Entrerà un' uomo maſcherato ..

Zeliſ. E queſto!...

Pet. Queſto, puoi già capir, che farà il reſto.

Zeliſ. Capiſco, già capiſco ...
(Che Orror!)

Pet. Noi torneremo
Subito quì ... e ci divideremo ...
Guarda veh! cento bei zecchini d' oro.
(*cava una borſa, e la moſtra a Zel.*

Zeliſ. (*affettandone piacere*) Cento zecchini d'oro!

Pet. Ti fan fare il bocchino?... ma giudizio,
E ſegretezza. Tieni (*gli dà un mazzo di chiavi.*
Le chiavi delle carceri vicine:
Quando ſuonan le quattro

Apri-

Aprirai quel Cancello ai Prigionieri;
Poi tosto vieni a me: Vò ad allestire
Ciò che occorre al lavoro.
Stà allegro: Ti consola.
Comincia a favorirti già il destino,
E convien profittarne. Addio, Malvino.
(*entra*.

S C E N A XI.

Z E L I S K A.

Zelis. (*) Sì ne proffitterò. -- Dover di sposa,
(*) *partito Peters*.
Amore Conjugal che m' animate,
Nel cimento crudel voi mi guidate. --
Empio Morofki, vile
Persecutor d' una famiglia oppressa,
La tua barbarie infame,
Le tue perfide trame
Io deluder saprò -- Deh tu sostieni,
(*volgendosi al Cielo col maggior fervore*
O Nume protettor degli Innocenti,
Accresci le mie forze; i passi miei
Guida nel carcer suo;
Arma, reggi il mio braccio -- o Ciel pietoso;
Seconda i voti miei, salva il mio sposo.
Rendi il Consorte amato,
Rendilo all' amor mio:
E se da un' aspro fato
Salvarlo non pos' io,
Per quanto che t' adoro,

Ver

Ver sì, da te l' imploro;
Sulle mie labbra almeno
L' ultimo ſuo ſoſpir:
Poi del conſorte in ſeno
Dolce mi fia il morir.
Ma, quall' orrenda immagine
(alterandoſi nel traſporto della paſſione e del timore.
M' agghiaccia, e mi ſorprende!...
Già lo minaccia un perfido...
Il fatal colpo pende... *(delira.*
Oh Dio!... t' arreſta!... barbaro..
(come vedeſſe trucidare lo ſpoſo.
Quì sfoga il tuo furor --
(toccandoſi il cuore.
Ah! che non vále il piangere,
E' vano il mio dolor. *(reſta muta, concentrata, deſolatiſſima. Si ſcuote poi con tutta forza.*
Sì. Vendetta.. -- Ma quel ſuono!...
ſi ſente ſuonare le 4. ore. Eſſa le numera colle dita.
Ecco l' ora -- ecco il momento --
Ah fra quanti affetti io ſento
Il mio core palpitar!
Vengo a te... tu non m'attendi...
(colla maggiore, e più viva eſpreſſione d' anſietà, d' amore, di ſperanza, di piacere.
Ti vedrò... mi rivedrai...
Al tuo ſen mi ſtringerai...
(con traſporto) Dolce idea! Caro conſorte!

Del

Dal tuo sen nemmen la morte,
No, dividermi potrà.
Vola il tempo ... oh Cielo, oh amore!...
M' assistete per pietà. (*parte all' arcata sinistra.*

S C E N A XII.

PETERS, e FLORESKA.

Pet. LAsciami, che ho da fare.
Flor. Non vi posso venire ad ajutare?
Pet. No: mi basta Malvino.
Flor. Non le stancate tanto, poverino!
Pet. Eh, non temer non perderà le forze:
E poi quando si tratta di zecchini
Non si bada a fatiche.
Flor. Ma i zecchini non comprano un marito.
Pet. Sciocca! tu non hai mondo:
Anzi senza zecchini
Non trovate marito. Oro ci vuole.
Flor. Ci vuole amor.
Pet. L' amore sta in parole.
Oro, figliuola mia,
E coll' oro l' amore fa allegrìa;
Ma un' amore spiantato! Il Ciel ti guardi:
Ti pentiresti, e tardi. Oro, figliuola,
L' oro la vista e il cuore ci consola.
L' oro ha un colore un' attrazione
Che attira il cuore delle persone.
Non v' è una musica più deliziosa
Di quel bel plifferte che l'oro fa.
Con

Con quel bel pliffette a questo mondo
Tutto si ha, si fa, si sa.
L'oro possiede forza infinita:
Schiude ogni forza più custodita.
Non v'è anticamera pel signor oro,
Entra per tutto, per tutto va.
Con quel bel pliffette, ec.
L'oro al vederlo ti fa star bene.
Quel che si vuole tutto s'ottiene:
Tutti lo bramano, a tutti piace.
L'oro fa tutto, tutto ci da;
Oh benedetto sia quel bell'oro,
Caro quel pliffette ognun dirà.
(parte per l' arcata sinistra

S C E N A XIII.

F L O R E S K A.

Flor. SArà ver quel che dice;
Ma per esser felice veramente
L'oro solo non basta a parer mio
Senza un poco d'amore
Vera felicità non gode un core. (*parte*.

S C E N A XIV.

Oscurissimo fondo di torre. Vi si discende dall'alto per una scala, che resta tratto nascosta dagli archi, che sostengono la Prigione. La scala mette a una porta ferrata, che è quasi nel mezzo, elevata sopra varj gradini. Alla fini-

nistra del palco scenico evvi uno sfondo, che metto a contiguo carcere, la cui porta mezzo rovinata è ingombrata dalle pietre cadute. Alla destra sotto molte rovine v' è un cavo, che copre la bocca d' una cisterna.

AMORVENO: Egli è steso sulle pietre alla sinistra, la testa appoggiata, e coperta fra le sue mani. Un cerchio di ferro (cui è attaccata una lunga catena, la cui estremità è assicurata nella muraglia,) gli cinge il corpo. Immobilmente concentrato in affannosi pensieri, non dà segni di vita che con qualche profondo sospiro; alzerà un poco il capo, che gli ricaderà sulle braccia; poi con voce dolentissima, e lentamente.

Amor. QUal notte eterna... spaventosa!-- e quale
Silenzio atro ferale
Sparge terror! -- Meco natura oppressa
Geme sepolta in questa
De' viventi funesta orrida tomba
Che sol di pianto, e di sospir rimbomba. --
Solo nell' Universo,
Separato da tutti io dovrò dunque
Perir così degli anni miei sul fiore,
E innocente perir! -- e la mia sposa,
(Laceratrice idea!) La sposa mia
Che farà ?... piangerà ... la veggo -- o forse,
Già credendomi estinto..(Ah,il fossi almeno!)
Alla perdita mia
Resister non potè tenera sposa,

E,

E, lei felice! a morte in sen riposa,

(*cava dal seno un ritratto, e accostandoselo al cuore con tutto trasporto.*

Cara imagine adorata
Io giammai ti lascierò:
Da mie lagrime innondata
Sempre al sen ti stringerò.
E nello stringerti
A questo core
Il duol mio barbaro
Consola Amore:
M' innonda l' anima
Dolce diletto.
Ah sempre al petto (*con trasporto*)
Ti stringerò. (*Si veggono poi Peters e Zelis. à traverso gli archi, che discendono al chiarore d' una lanterna.*

Oh Dio! Dolce illusione
Tu svanisci, e mi trovo
Più misero di pria. -- La fame... il freddo..
Angosciosa oppressione... ohime!... di morte
Questo è il languor... non reggo più..vacillo...
Va mancando il respiro...
Trema il pie... gela il cor... Zelis.! Io spiro...

(*cade tramortito sulle rovine, colla testa sepolta fra le mani.*

SCENA XV.

PETERS aprirà la porta di mezzo: egli porterà una gran lanterna, ſcenderà. ZELISKA con dua zappe, e un badile, ſi preſenta ſulla porta, e s' arreſta innorridita, tremante, oſſervando tutto col maggior raccapriccio.

Pet.(*a Zel.*) ANimo.. ma -- Cos' hai? paura!
Zeliſ. (*ſulla porta*) Oh Dio!
Che abiſſo è queſto!...
Pet. (*con aſprezza*) Ebbene? che facciamo?
Zeliſ. (*ſcende*) Eccomi -- quanto freddo!...
(*guarda attorno.*
Pet. E ſi dovrebbe
Far quaſi caldo -- Io credo
Che ſiam poco lontani dall' inferno
(*oſſervando*
Tanto ſiam ſottoterra. -- Eccolo:
Zeliſ. (*vivamente*) Dove?
Pet. (*indicando*) Là, ſopra quelle pietre..
Zeliſ. (*agitatiſſima, cercando ravviſarlo*)
Ei non ſi muove.
Pet. Che ſia morto!
Zeliſ. (*affannoſa*) Poſſibile! -- (*Amorv. ſi ſcuote per convulſione!*
Pet. No: dorme.
Profittian del ſuo ſonno:
Facciam preſto. (*s'avvia verſo la Ciſterna*
Zeliſ. (*ſempre gli occhi fiſſi ſul Prig.*) E' impoſſibile
Rav-

Ravvisarlo ; Impossibile ! -- Mio Dio !
S' egli è lo sposo mio !... soccorso !

Pet. Vedi ; (*mette la lanterna sulle rovine , in alto : la prigione resta da quella parte un poco illuminata .*

Sotto queste rovine
V' è la cisterna che t' ho detto . -- Presto
(*scende nel cavo , e resta mezzo nascoso : mette sul margine il mazzo delle chiavi , e la zucca* di *vino .*
Dammi la Zappa : via da bravo . Smuovi
Tu quelle pietre là . Ne troveremo
Ben presto l' apertura .

Zelis.(porgendogli la zappa con mano, e voce tremante)
A voi .

Pet. Tremi ? ci scommetto ch' hai paura .

Zelis.(affettando coraggio) Io ! -- Paura !..Vi pare!
Ho bensì tanto freddo :

Pet. (*lavorando ; con asprezza a Zel.*)
Eh via , lavora ,
E ti riscalderai .

Zelis. (*coglie tutti i momenti , che Peters si abbassa lavorando , per vedere il Prigionero*)
Lo potessi veder !...

Pet. (*alzando gli occhi*) Ma non lavori ?..
Cosa fai ? sei già stanco ! Tieni : bevi ,
(*dandole la zucca .*
Questo dà forza :

Zelis. Lo sapete pure ,
Io non ne bevo .

Pet. Sciocco !

Non

Non ſai coſa ſia buon :(*beve*)Caro! e poi caro!..
(*baccia la zucca , e canta rozzamente .*
A propoſito : canta ;
Che cantando ſi ſcorda la fatica ,
Non ſi ſente noja ...
Canta .,
Zeliſ. (M' iſpira il Cielo ... In queſta guiſa
Ei potrà riconoſcer la mia voce ,
Comprender che ſon' io ...
Pet. (*ſempre lavorando*) Canti , o non canti ! --
Zeliſ. (*riſoluta*) (Ah sì, tutto ſi tenti .)
Vuo' fare a voſtro modo .
Pet. Queſta , da galantuomo , io me la godo .

ROMANCE .

Zeliſ.(*cantando*)Una moglie ſventurata
Cui rapir lo ſpoſo amato ,
La ricerca in ogni lato .
Affrontando angoſcie e ſtenti ;
E fra teneri lamenti
Sol per lui ſoſpira ognor .
Conjugal celeſte amore
Quando accendi un fido core
Dolci rendi -- affanni e pene ,
Conjugal celeſte amor .
Pet. (*lavorando ripete il Refrein , e intanto Zeliſ. cerca ravviſare il Prigioniere*)
Zeliſ. (Quanto ſoffro !... e non ſi deſta !...)
(*da ſe .*
Come palpiti mio cor !) *poi*

ada

2da *Cuplet* .

Zelis. Scopre alfin che in nera tomba
Colpo estremo a lui s'appresta.
Nulla più la sposa arresta,
Vuol salvarlo dalla morte,
O spirar col suo consorte
D' egual pena in pari orror.
Conjugal celeste amore, ec.
Pet. (*come sopra ripete* , *e intanto*)
Zelis. (*c. s.*) (Che martir !... che pena è questa !...
(*Amorv. si scuote*)
Ah !... Si desta. (*con esclamazione* .
Pet. (*sospende il canto* , *e con premura*)
Che hai detto ?
Si desta !
Zelis. (*turbata*) Sì .
Pet. (*esce dalla buca*) Vien quà ; lesto rimovi
Quel pò di terra che rimane ancora
Ad aprir la Cisterna : (*s' avvia verso Amorv.*
Zelis. Vengo , (oh Dio !
Chi comprender mai può lo stato mio ?)
(*agitatissima scende nella buca* .
Ascoltiam .
Pet. (*in atto di compassione ad Am.*) Galantuomo !
Avete preso un poco di riposo !
Amor. (*) Riposo ! -- Lo chiamate voi riposo !
(*) *senza voltarsi* .
Zelis. (Ah , qual voce ! potessi un sol momento
La sua faccia veder !) (*cercando vederlo* .
Amor. Non sentirete
Mai pietade nel seno

Pel

Pel misero Amorveno?

Zelis. (*riconoscendone la voce*) E' desso! è desso!
(cade sul margine della buca.

Pet. (*come sopra*) Che posso far per voi?

Amor. Tutto. -- Ho una moglie
La più tenera e amata: a lei spedite
Un vostro fido: a lei narri il mio stato;
Ben' ottenermi ella saprà dal Prence
E vita e libertà.
L'empio Morocki
Mosso pel grado mio da gelosia
Con tradimento infame
Quì mi fè strascinar. Ciò che vorrete
(Zelis. si rianima, lo ascolta attentamente
In mercede otterrete. Ella è in Oroxco
Zeliska d' Amorveno. (*con tenerezza.*

Zelis. (Ella è teco: ella scava il tuo sepolcro.)

Amor. Oh Dio! non rispondete?

Pet. (*con dispiacere*)
No, no: non posso far ciò che chiedete.

Amor. Dunque è deciso! -- Io debbo
I giorni miei quì terminar. Deh almeno
Addolcir l' amarezza ne vogliate,
Ne morir mi lasciate
Di miseria e di fame
Lentamente così -- E' già da un giorno,
Da un giorno intero che non mangio--ohDio!
Se voi sapeste quanto soffro!...

Zelis. (*è per correre a lui colle braccia stese, e si ferma con visibile penoso sforzo*)
Ed io!...
Non posso!... ohCielo, ohCiel, come frenarsi!

Amor. Un poco d'acqua per pietà, che tempri
L' ardor delle mie viscere ... un pò d'acqua...
Ella è ben poca cosa!
Non lo negate a un misero che muore
Pet. (*intenerendosi*)
(Egli mi cava a mio dispetto il cuore .)
Zelis. (*osservandolo*) (Sembra commosso ...)
Amor. Avrò da voi tal bene?
Pet. (Già ha da morir fra poco :)
Io non vi posso offrir che un pò di vino ...
Malvino.
Zelis.(*correndo a lui colla zucca*) (Eccolo quà .)
Amor Chi è quel giovine?
Zelis. (*con voce incerta*) Io sono ...
Pet. E' questi un assistente,
Un buon figliuolo .(*) A voi bevete : è poco ;
(*) *presenta la zucca ad Amoro.*
Ma gradite il buon cor, dò quel che posso.
Amor.(*prende la zucca , e beve*)
Zelis. (Povero sposo !) (*guardandolo con tutta tenerezza , e compassione .*
Pet. Come sei commosso?
Zelis. Voi non lo siete men .
Pet. Che t' ho da dire?
Questo diavolo d' uomo ha una tal voce ...
Zelis. (*subito*) Che intenerisce , è ver?
Amor.(*rendendo la zucca*) Vi ricompensi
Di sì bella pietà prodigo il Cielo .
Pet. (*in disparte a Zel.*)
Soccorrerlo possiam senza timore
A momenti già muore .

Zelis.

Zelis. (Io gelo ed ardo .)
(*poi con negligenza, cavando di tasca un pezzo di pane.*
Oh sì ... anzi direi ...
Ho quì un pezzo di pane ... (*accennando di darlo ad Amor.*
Pet. Oh via! ti pare!
Non tel permetto .. no.
Zelis. ((*affettando indifferenza*) Povero diavolo!
Ma se a momenti muore.
Pet. Ebben ... che c'è di mal?... Va là: quel pane
Gli offri tu stesso. (Già a momenti muore.)
Zelis. Buon Peters! qual piacer mi procurate!
(*s' ascosta ad Amorveno, e con voce incerta, e tremante gli offre il pane.*
A voi ... prendete ... fate cor ... mangiate.
Amor. (*colpito*) Ah! qual voce mi sorprende,
E soave al cor mi scende?
(*prendendo la mano di Zel., e baciandola.*
Questa man, pietosa mano!
Deh lasciatemi baciar.
Zelis. (*frenandosi a stento*)
Or pensate a ristorarvi:
Un' istante vi calmate.
Per la sposa che adorate
Vi dovete conservar. (*Amorv. mangia avidamente il pane.*
Pet. (*a Zelis. tirandola in disparte*)
Ma che vai tu barbottando?
Non gli star così vicino:
Bada ben che il suo destino
Non arrivi a penetrar.

Zelis. (Quel che adesso io provo in petto
(No, non posso, oh Dio! spiegar.
Pet. (Guarda come il poveretto
a 3 (Sta quel pane a divorar!
Amor. (Quella voce, quell' aspetto
(Mi fa in petto il cor balzar.
Pet. E' omai tempo di spicciarsi
(*a Zel.*) Resta quà. Vò a dare il segno:
(*prende il mazzo delle chiavi, e va alla porta.*
Zelis. (Or coraggio convien farsi.)
Amor. Egli parte? -- Dove va?
(*Pet. apre la porta.*
Zelis. (*incerta*) Ei ... (che pena!) non temete...
Amor. Voi fremete! (*) Ah! qual funesto
(*) *Pet. dà un gran fischio.*
Spaventoso segno è questo! --
(*Zelis. tace.*
La mia morte annunzierà.
Zelis. (*con fermezza*) Non morrete ... vi fidate ...
Amor. Lusingarmi in van tentate.
Amor. (Ah, che più l'amata sposa,
(Sventurato, io non vedrò!
Zelis. a 2 (Ah, finor qual' altra sposa
(Tante angoscie mai provò!

SCE-

S C E N A XVI.

PETERS introduce un' uomo maſcherato, avvolto in gran mantello, e detti.

U. masch. (*indietro*)
FRa l' orror di queſti abiſſi
Piomba omai vendetta orrenda.
Ombra vil colui diſcenda
Nell' averno a ſoggiornar.
Zeliſ. Ecco il punto: o Ciel, m' aſſiſti:
U.maſch. (*a Pet.*) Tutto è pronto?
Pet. Tutto quanto.
U. maſch. Quel ragazzo parta in pria
Pet. (*a Zel.*) Va di là... Va là... va via.
Zeliſ. Io!... laſciarlo!... (Eterno Iddio!)
(*col favore dell' oſcurità ſi ritira dietro ad Amorv., fiſſa ſempre l' uomo maſcherato.*
Amor. Ah, ſi compie il deſtin mio.
Pet. (*all' uomo maſ.*) Vò a levargli le catene?
U. maſch. Preſſa il tempo... non conviene...
(*cava un pugnale.*
Prima mora... (*avanza per ferire Amorv., Zeliſ. rapidamente ſi slancia fra d' eſſo, e l' uomo maſch., e dopo acuto ſtrido.*
Amor. Oh Dio!...
Zeliſ. (*con forza*) Ah! -- No -- ferma.
Io 'l difendo -- non morrà.
U. maſch. Come? -- audace!

Pet.

Pet. Io son di gesso.
Amor. Qual coraggio!...
U. masch. (*fremente*) Olà .. ti scosta.
(*per ferire.*
Zelis. (*con fermezza*)
Non morrà. (*) No -- oppur con esso
(*) *con tutta forza.*
(*scoprendosi*) Una donna ... la sua moglie
Pria svenar ti converrà.
Pet. (*sorpreso*) Una donna! --
Amor. (*alzandosi, e con gioja, e sorpresa*)
Tu Zeliska!
Zelis. Mio consorte!
U. masch. Oh mio furore! --
Zel. e Am. (Or che a te mi rende amore,
(Morte orror per me non ha.
U. masch. (Ah, vendetta m' arde il cuore,
a 4 (E più freno omai non ha.
Pet. (Ah, che scosso ho in seno il core
(Da sorpresa, e da pietà.
Zelis. (*a Pet. nel tono più comovente*)
O voi che in sen chiudete
Tenero cor pietoso:
Deh, voi ci difendete:
Salvatemi lo sposo.
Co' labbri miei vi parla
Il Ciel, l'umanità. (*per inginocchiarsi*
Pet. (*intenerito, alzandola*)
Ah, no... Signora... alzatevi..
Voi mi toccate il cuore...
U. masch. (*con rimprovero*)
E che? sarai sì debole?

Avrai

Avrai di lor pietà?

Zelis. e Am. a 2. (a Pet.) Deh non ci abbandonate ...

Pet. (all'uomo masch.) Ma bene li guardate ..

Mor. (cavandosi la maschera, e fieramente)

E tu me guarda, e trema.

Pet. (intimorito) Moroſki !...

Zelis. Oh Ciel !...

Amor. (alzandosi, e scuotendo le catene) Moroſki !...

Perfido, tu !...

Mor. Tremate -- (*poi getta una borsa a piè di Peters.*

Ecco altra borſa ...' ſervimi.

Pet. (esitando) Signore ...

Amor. (disperato) Dio !...

Mor. (a Pet.) Dividili ... (*torna per ferire Amorv.*

Mori ...

Zelis. (cava dal seno una Pistola, e improvvisamente presentandola al petto di Moroski, con tutta risolutezza.)

No -- non morrà ..

Se un paſſo fai ſei morto ...

Mor. (mezzo atterrito, fremente, sorpreso)

Come ...

Zelis. (incalzandolo sempre colla pistola)

Ti ſcoſta .. parti -- (*resta colla pistola drizzata al petto di Moroski, che è interdetto: Pet. mostra segreto piacere, Amorveno gli occhi rivolti al Cielo. In questo si sente lontanissimo suono di Tromba: tutti ne sorprendono. Moros. ne rimane colpito e spaventato.*

Mor. Cielo ! Il ſegnale è queſto !..
Quì il Principe sì preſto !
Pet. (*rimarcando queſte parole*)
(Il Principe egli ha detto !)
Amor. Oh ſpoſa !...
Mor. Oh mio diſpetto ! (*fremente, e confuſo.*
In tali ſpoglie !... il Principe ...
(*risoluto a Pet.*
Vien meco ...
Pet. Son con voi .. (*incamminandoſi*
Zeliſ. (*a Pet. cercando trattenerlo*)
E voi ci abbandonate !...
Ah no ... non ci laſciate ...
Oh Dio !... reſtate quà ...

A quattro

Mor. (Ah, qual funeſto fremito
(Il cuor mi ſcuote ed' agita !..
(Vado ... Tremate, o perfidi ...
(Fremo .... Che ſmania orribile ...
(Di mia vendetta il fulmine
(Preſto v' opprimerà .
((*fremente, e minacciandoli anco*
(*partendo fra mezzo gli archi ſi perde di viſta.*
Zel. e Am. (Quale angoſcioſo palpito
(Il cuor mi ſcuote ed agita !.
(Va ... non ti temo, o perfido ...
(Laſciaci, o moſtro orribile. --
(Ah, quando, o Cielo, un fulmine,
(Quell' empio opprimerà ..
(*Zel.* Ah !
(*cade oppreſſa dall' affanno ſulla ciſterna*

Pet. (Ah, che a ſalvar quei miſeri
(Il Ciel m' iſpira ed anima ...
(Andiam ... (Ma trema, o perfido .)
([*verſo Moroſ.*
(Sperate.(*a Zel. e Am.*)Moſtro orribile!
(Preſto dal Cielo un fulmine
(Queſt' empio opprimerà .
(*con arte toglierà la Piſtola a Zel.*
(*e ſalirà facendoli cenni di ſperare.*

S C E N A XVII.

ZELISKA, e AMORVENO.

Zeliſ. (*nel maſſimo abbattimento*)
ECco tutto perduto ! --
Ah ! Peters mi tradì . Mia ſola ſpeme
Era quell' arme, ei me la tolse ... oh ſpoſo,
Miſero ſpoſo ! omai (*con affanno e raccapriccio che va a toglierle i ſenſi.*
Più ſalvarti non poſſo . Il traditore
Ti ſvenerà ... ſugli occhi miei ... che orrore !
(*cade tramortita ſulle rovine della Ciſterna*
Amor. Non t' affannar per me : ſi compia pure
(*abbandonato al suo dolore, e ſenza vederla.*
Il mio fato, nol temo . -- a me t' accoſta...
Abbracciami -- Zeliſka ! oh Dio !.. Zeliſ. !...
(*s' alza .*
Ella più non reſpira ... (*poi con tutto affanno*
Moglie mia ! moglie mia ... (*vuole ſoccorrerla, e slanciarſi a lei, ma è trattenuto dalla catena .*

Vani

Vani sforzi! ella ſpira,
Ne poſſo darle aita?

Zeliſ.(*vaneggiando*) Barbaro! la sua vita!

Amor. Eſſa delira
Oppreſſa dal dolor. -- Spoſa!... Zeliſka!..

Zeliſ. (*che andrà a poco a poco riavendoſi*)
Chi mi chiama!...

Amor. Il tuo ſpoſo.

Zeliſ. (*languidamente*)
Spoſo!... Voce ſoave!... amato nome!...

Amor. Torna in ſe ſteſſa, o cara
Alma dell' alma mia.

Zeliſ. (*ſi alza a ſtento, appoggiandoſi alla muraglia*)
E chi ſei tu?

Amor. Lo ſpoſo tuo, Amorveno..

Zeliſ. Ah sì, è la voce tua ... Gli ſpirti miei ...

Amor. Vieni ... torna al mio ſen ... (*aprendo le braccia*.

Zeliſ. Sì ... dove ſei?... (*vuole slanciarſi in braccio ad Amorveno, ma ricade per iſpoſſatezza. Carpane allora ſi ſtraſcina fino ad Amorveno, che alzandola la ſtringe teneramente fra le ſue braccia*.

Amor. Ah, ti ſtringo al ſeno omai:
Sì, ti ſento, o mio teſoro:

Zeliſ. E' un portento s' io non moro
Di contento -- e di piacer.

2 (Ah, sì tenero momento
(Non credevo di goder.

Zeliſ. (*teneriſſima*) Ma ſei tu! ſei tu ..

Amor. (*con traſporto*) Son' io.

Zeliſ.

Zelis. E non sogno !...

Amor. No, Ben mio.

Zelis. E' sì grande il mio contento,
La mia gioja tanto eccede,
Che a me stessa io non dò fede,
Di sognare temo ancor.

Amor. Versa amore in tale istante
Dolce oblìo su mali miei.
Or che in seno a me tu sei
Io non sento che l' amor.

Zelis. Cari accenti !...

Amor. Amata sposa !...

Zelis. Ch' io ti stringa !...

Amor. Un' altro amplesso -- (*s' abbracciano.*
In questo tenero -- estremo amplesso
Un colpo istesso -- ci estinguerà.
E stretti insieme -- nell' ore estreme
Amor nostr' anime -- accoglierà.
(*restano strettamente abbracciati. Li scuote un lontano rumore, e varie voci, che andranno accostandosi.*

S C E N A XVIII.

Voci lontane, poi il Principe ADERLAO, e tutti a suo tempo.

Voci VEndetta ! -- Vendetta !
La chiede, l' aspetta
Giustizia, Innocenza
Oppressa finor.

Zelis.

Zel. e Am. Qual grida confuse !...
Qual' alto tumulto !...
S' accresce ... s' avanza ...
Costanza -- mio cor .
Voci : viciniffime) Sì -- provi l' indegno
Un giusto rigor .
Zel. e Am. D' un barbaro indegno
Trionfi l' amor . (*si abbracciano strettamente . Indi primo di tutti si vede Peters fra gli archi , che addita al Principe* Zeliska , *e* Amorveno , *e scende precipitosamente . Il Principe è preceduto , e seguito da Guardie con fiaccole accese , Uffiziali , Prigionieri liberati , popolo , Flores. , e Detti .*
Pet. Eccoli là -- salvateli :
Eccoli là , Signore . -- (*al Princ.*
(a Zel. e Am.) Allegri ... fate core ,
Guardate chi arrivò .
Amor. Che veggo ? -- Il mio buon Prence !...
Princ. Sì , il Prence tuo , che viene
A sciogliere le catene
Che un mostro t' apprestò .
Zel. (al Princ.) Signore , egli è innocente ;
Un' empio il calunniò ;
Ma fido ognor , gemente
Tra ceppi ancor v' amò .
Amor. Se voi , Signor , sapeste ,
Quanto penò per me !
L' eccesso ammirereste
D' eroico amor , di fè .

Princ. Lo so, lo so: di tutto
Questo buon uom m' ha istrutto:
Sciogli le sue catene,
Cominci a respirar.

Pet. (*cava dal mazzo due chiavi*)
Oh Prence buono e giusto!...
Ma più con tanto gusto!...

Princ. Ma no: dà a me le chiavi
(*Peters le rimette al Principe che le dà a Zel.*)
Di quelle sue ritorte
Tocca alla sua Consorte
Lo Sposo a liberar. (*Zelis. con precipitazione prende le chiavi, e va a staccare la catena d'Amorv.*

Flor. (*in disparte*) (Malvino una Signora!
Chi lo potea pensar!)

Zelis. A terra infami ceppi... (*staccandoli d' amor.*

Pet. Andate alla mallora. (*gettandoli in disparte con un calcio.*

A 5.

Princ. (Venite a questo petto
(L' amico ad abbracciar.

Zel. e Am. (Il vostro dolce affetto
(Fa i mali miei scordar.

Pet. e Flor. (Che Prence benedetto!
(Così si deve far.

SCENA ULTIMA

In mezzo a' Soldati si vedrà scendere MOROSKI disarmato, e fremente.

Moro. AH perchè non t'apri, o terra,
Sotto ai miei tremanti passi?
Rovinate, orrendi massi,
M' involate al mio furor.

Pet. (vedendolo) Vieni, Maschera, stai fresco:
E' finito Carnevale.
Mostro barbaro infernale,
Quì t'attende il mio rigor.

Mor. (a Pet.) Fu colui che m'ha tradito..
Oh l'avessi trucidato! (*ad Amor.*
Il morire invendicato
E' il tormento mio maggior.

Princ. Morirai: ma a tuoi delitti
E' minor qualunque pena.
All' istessa sua catena
Provi l'empio lenta morte. (*alle Guardie.*

Zel. e Am. (Ah Signore, la sua sorte
(Deh cangiate per pietà.

Princ. Con un empio di tal sorte
E' delitto la pietà. (*viene incatenato.*

Pet. Ecco a te, riprendi questo (*gettando a' piè di Moros. due borse.*
Vil metalo traditore.
Io l'amavo, ma in' orrore,
Uom crudel, mel festi andar.
Or vi rendo la Pistola
Che con arte v'ho rubbata.
(*a Zel. in tono scherzoso.*

Io

Io temea che una frittata
Del cervel voleſte far.

Zel. Uomo raro in tal meſtiere!

Princ. Ti ſia premio il mio favore.

Pet. Il mio premio è nel mio cuore
Feci quel che dovea far.

Mor. Ah, che il core dal furore (*viene incatenato cogli ſteſſi ceppi d' Amoro.*
Io mi ſento lacerar.

Flor. E Floreſka ſenza ſpoſo,
Poverina, và a reſtar!

Zeliſ. Buon' amica, miglior ſpoſo
Farai preſto a ritrovar.

Princ. Queſto abiſſo omai laſciamo;
Tu ſarai l' amico mio:
Abbaſtanza mai poſs' io
Tanti affanni a compenſar.

ZELISKA, *e tutti gli altri fuorchè Moroſ.*

Conjugal celeſte amore!
Quando accendi un fido core
Dolci rendi -- affanni e ſtenti,
Tutto ſoffri, tutto tenti;
E felice alfin trionfi,
Conjugal celeſte amor.

Moroſ. Chi mi toglie a tanto orrore!
Qual furor mi ſtraſcia il core!
Ah, s' accreſce al lor contento
L' angoſcioſo mio tormento.
Io non reggo al ſuo trionfo...
Che mi toglie a tanto error.

F I N E.